

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE GENERALE “BOSCO DI ALBERETO E GROTTA DI PASQUA”

Gianni Gregorio

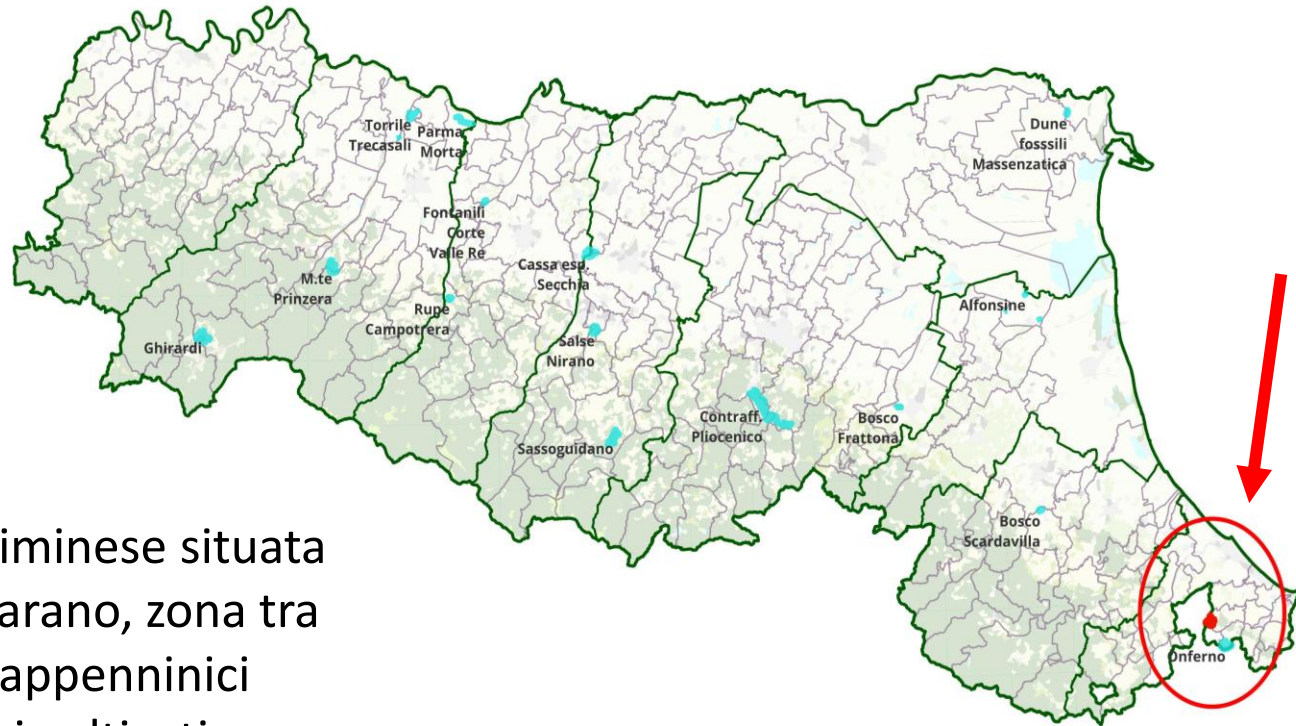
Monica Palazzini

Maria Vittoria Biondi

Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane

CONTESTO IN CUI SI INSERISCE LA PROPOSTA DI RISERVA

- Proposta avanzata da parte dell'amministrazione comunale di **Montescudo-Montecolombo (RN)**
- Obiettivi fissati dalla **Strategia Europea per la Biodiversità 2030**, che prevedono la protezione legale del 30% del territorio e quella rigorosa del 10%, sia in ambito terrestre che marino, istituendo nuove aree protette



- Area collinare dell'entroterra riminese situata tra la Valconca e la valle del Marano, zona tra Riviera adriatica e primi rilievi appenninici caratterizzata da: colline, campi coltivati, vigneti e oliveti, boschi



RISERVA NATURALE REGIONALE DEL BOSCO DI ALBERETO E
DELLA GROTTA DI PASQUA

FEBBRAIO 2026

Coriano (RN)

Repubblica di San Marino (RSM)

Gessi di Montescudo
Grotta di Pasqua

Sassofeltrio (RN)

Legenda

- Confini Comunali Provincia di Rimini
- Perimetro Riserva Naturale Regionale
- Gessi di Montescudo
- GROTTA DI PASQUA E DI MONTESCUDO

Base Cartografica CTR scala 1:5000

Base Cartografica Ortofoto 2023

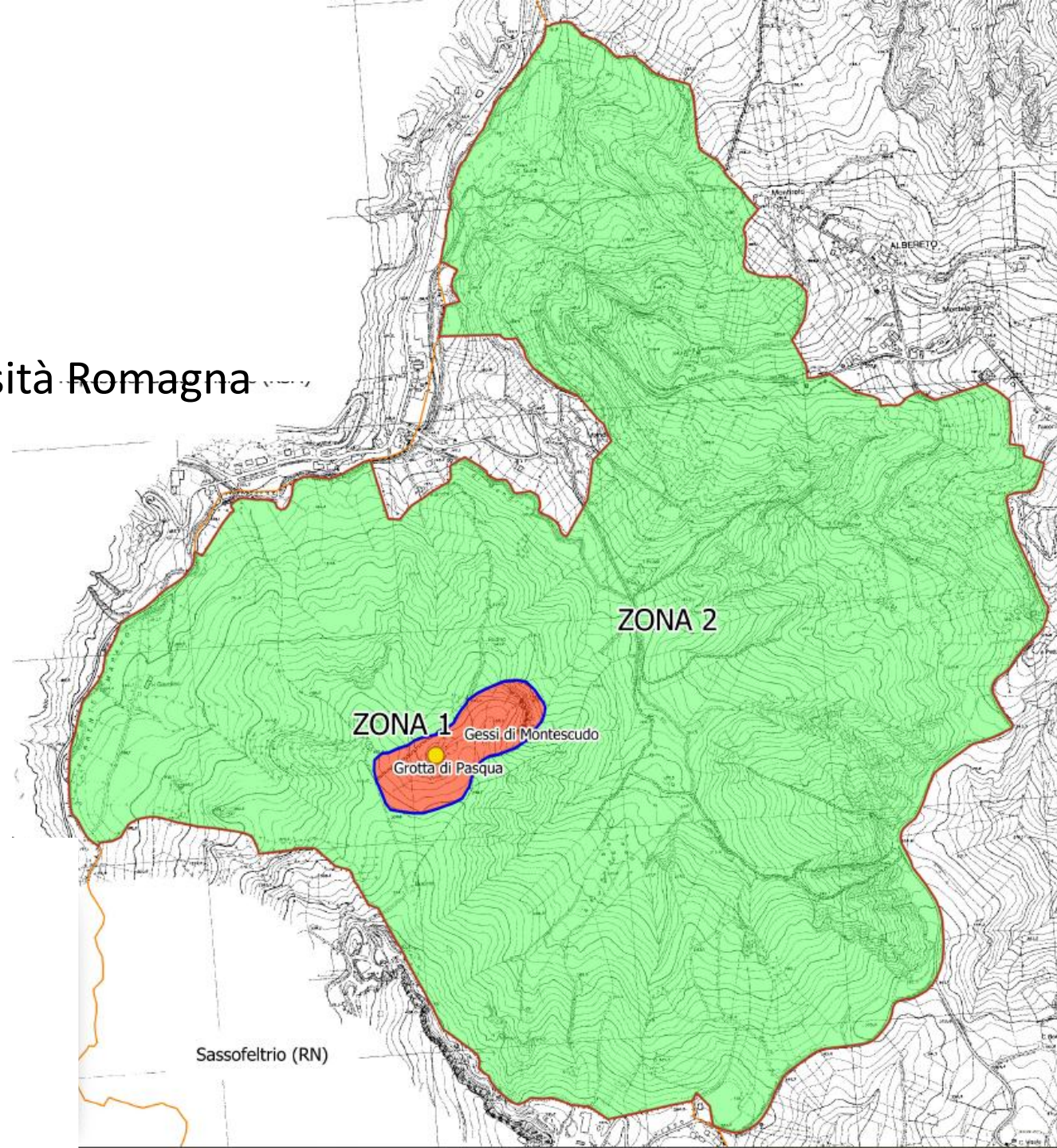
SCALA 1:25.000

0 250 500 m



CARATTERISTICHE DELLA RISERVA

- Dimensioni - 319 ha
- Provincia di Rimini
- Comune di Montescudo-Montecolombo
- Gestore – Ente per i Parchi e la Biodiversità Romagna
- La Riserva è suddivisa in due zone a diversa protezione (1 e 2)
- Proprietà: privata



CARATTERISTICHE NATURALISTICHE

Un ambito poco antropizzato nel quale, in pochi chilometri quadrati, sono presenti alcune rilevanti emergenze naturali, quali:

- un bosco relitto mesofilo, con predominanza di Roverella e Carpino nero
 - ampie aree aperte con praterie
 - praterie con arbusti ed estesi cespuglieti a ginestra
 - estese formazioni calanchive
- una formazione gessosa caratterizzata da fenomeni carsici come la “Grotta di Pasqua”
 - il Torrente Marano - che scorre adiacente al perimetro ovest dell’area proposta, in territorio Sanmarinese ed i suoi affluenti di destra orografica: Rio Budrio, Rio Paradiso e Rio Arvaga, che nascono nelle vicinanze del Bosco di Albereto e scorrono all’interno dell’area



GROTTA DI PASQUA



Cavità carsica formata dal corso del Rio Budrio, con un esteso sviluppo e che ospita una fauna di interesse comunitario, tra cui il geotritone italiano; la cavità si sviluppa all'interno di un ammasso gessoso-solfifero di chiara origine alloctona, costituito da cristalli, anche cospicui, che spesso presentano le caratteristiche geminazioni a coda di rondine; risulta censita nel Catasto delle cavità naturali dell'Emilia-Romagna, a seguito di una missione speleologica effettuata nel corso del giorno di Pasqua del 2015 e corrisponde al **Geosito** "Gessi di Montescudo" ai sensi della l.r. 9/2006.

FINALITÀ

- assicurare la protezione, la conservazione e dove possibile l'incremento della diversità biologica;
- assicurare la protezione e la conservazione degli ambienti naturali e seminaturali, del complesso carsico della Grotta di Pasqua e dei Gessi di Montescudo e del Bosco di Albereto con particolare riferimento alle emergenze geologiche e alla flora e fauna ad essi associate;
- tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne la riqualificazione;
- promuovere le attività di ricerca scientifica, culturale, di informazione, divulgazione, di educazione ambientale basate sulla conoscenza e sul rispetto della biodiversità e del paesaggio della riserva;
- promuovere forme di gestione delle risorse naturali compatibili con le finalità di tutela della riserva e finalizzate alla conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario;
- incentivare la fruizione del territorio nelle forme e nei modi compatibili, allo scopo di promuovere la conoscenza dei fenomeni naturali e i principi della loro conservazione;
- contribuire alla conoscenza e alla tutela organica e unitaria del territorio, in collaborazione con la Regione, Ente gestore del sito Patrimonio Mondiale Unesco "Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale".

ZONIZZAZIONE

ZONA 1 → Coincide con il geosito «Gessi di Montescudo» e corrisponde alla Grotta di Pasqua

→ Superficie di 6 ettari

ZONA 2 → Un bosco relitto (ex ARE)
Praterie aperte e praterie con arbusti e cespuglieti

Calanchi

Affluenti del Torrente Marano

→ Superficie di 313 ettari



NORME GENERALI

Sono vietati:

- l'apertura e l'esercizio delle miniere e delle attività estrattive, nonché l'insediamento di qualsiasi attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti
- la raccolta e l'asportazione di materiale litologico, mineralogico e paleontologico
- la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera
- la raccolta di funghi (l.r. 6/1996)
- la raccolta di tartufi e prodotti del sottobosco
- l'introduzione di specie vegetali o animali alloctone
- la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo della fauna selvatica, compresi distruzione e danneggiamento uova, nidi, cucciolate, tane, fatte salve le operazioni di controllo di specie alloctone che perturbano gli equilibri naturali
- l'esercizio venatorio
- l'attività di campeggio, bivacco e accensione di fuochi



Sono consentiti:

- le attività agricole e il pascolo in essere in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva
- l'accesso ciclo/pedonale lungo i tracciati segnalati
- l'accesso di proprietari/conducenti ai rispettivi fondi e proprietà
- previo parere favorevole di ISPRA, interventi di controllo delle specie faunistiche qualora gli stessi si rendano necessari per ristabilire gli equilibri naturali che sono stati alterati; gli interventi di controllo sono realizzati sulla base di specifici piani predisposti e attuati dall'Ente di gestione, avvalendosi di proprio personale o di soggetti in possesso di idonea abilitazione e appositamente autorizzati

NORME SPECIALI ZONA 1 - corrisponde alla Grotta di Pasqua

Sono vietati:

- qualsiasi opera di edificazione e di trasformazione morfologica e ambientale del territorio, comprese le infrastrutture e le attrezzature in rete e la messa a coltura di terreni attualmente non adibiti all'agricoltura
- il taglio del bosco e del sottobosco se non per interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie di interesse conservazionistico
- la libera circolazione con mezzi motorizzati, fatti salvi i mezzi di intervento e/o soccorso
- la libera circolazione ciclo/pedonale al di fuori dei percorsi appositamente segnalati

Per tutto quanto non espressamente sopra definito si applicano le disposizioni previste dagli strumenti urbanistici comunali.

Sono consentiti:

- esclusivamente interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie di interesse conservazionistico
- interventi di contenimento della vegetazione per conservare praterie e spazi aperti
- l'accesso alla Grotta di Pasqua a singoli o a piccoli gruppi di speleologi, autorizzati dall'Ente Gestore, esclusivamente per motivi di studio e monitoraggio dell'ambiente ipogeo e della fauna ivi presente



NORME SPECIALI ZONA 2 – la restante parte

Sono vietati:

- il taglio del bosco e del sottobosco a scopi produttivi



Sono consentiti:

- la realizzazione di nuove opere, il recupero, la ristrutturazione, l'ampliamento di costruzioni esistenti e l'esecuzione di opere e interventi di trasformazione del territorio, previo nulla-osta rilasciato dall'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Romagna ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 6/2005, solo se strettamente funzionali all'attività gestionale della Riserva o al mantenimento delle attività agricole esistenti in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva stessa
- le normali attività agricole
- interventi di contenimento del bosco per conservare praterie e spazi aperti
- ove strettamente necessarie, le operazioni di taglio e gestione della vegetazione ripariale finalizzate alla sicurezza idraulica e alla regolare funzionalità del corso d'acqua



Emilia-Romagna. Insieme, con cura.